

Elettrodotto Terna, facciamo chiarezza!

Tutte le risposte alle domande più frequenti.

1. Perché si parla di un nuovo elettrodotto che dovrebbe arrivare a Belluno?

Perché nel 2009 l'Amministrazione Prade ha firmato un Protocollo d'Intesa con Terna, la Provincia di Belluno (Amministrazione Reolon-Bettiol) ed i Comuni di Ponte nelle Alpi e Soverzene che autorizza Terna a realizzare un elettrodotto a Belluno, armato con strutture (tralicci) per reggere la tensione a 380 KV, anziché a 220 KV, potenza elettrica ordinaria degli elettrodotti italiani.

2. Quali caratteristiche avrà l'elettrodotto previsto dal Protocollo dell'Amministrazione Prade?

Il Protocollo prevede:

- solo linee aeree (c'è l'espressa esclusione dei tratti interrati, che sono previsti solo a Ponte nelle Alpi);
- passaggio a Levego (alternativa A) oppure in Nevegàl (alternativa B cd. "mezzacosta"), con preferenza per Levego;
- armatura a 380kv (piloni fino a 40 metri di altezza, contro i 18 attuali).

3. E' possibile sapere chi ha votato a favore del Protocollo d'intesa del 2009 e chi ha votato contro?

Certamente:

- in Comune di Belluno ha votato a favore l'allora maggioranza che sosteneva Prade (il PdL e la Lega Nord), il Patto per Belluno ed alcuni altri Consiglieri Comunali. L'attuale Sindaco Massaro e Rasera Berna, attuale Presidente del Consiglio Comunale, hanno invece votato contro. Il problema interrimento, posto chiaramente in Consiglio comunale non è stato nemmeno preso in considerazione dall'allora maggioranza.
- in Provincia di Belluno ha votato a favore la Giunta di Sergio Reolon (tra cui Irma Visalli, Claudia Bettiol ed altri)

Tutti i documenti sono visionabili a questo indirizzo web:

<http://inmovimento.bell1.net/inmovimentobelluno/default.aspx> oppure all'indirizzo <http://selsinistraecologialibertabl.blogspot.it/2014/02/terna-e-lamnesia-politica-ad-alta.html>

4. Quali sono le principali criticità del Protocollo d'Intesa?

- 1) L'armatura a 380kv comporterà piloni da 30-40 metri al posto di quelli (da 18-20 metri) che siamo abituati a vedere sul nostro territorio. Inoltre, un domani Terna, forte di una rete strutturata a 380kv, potrebbe chiedere di portare la tensione a 380kv al posto degli attuali 220kv, con problemi aggiuntivi di inquinamento elettromagnetico.
- 2) Sia il tracciato A, sia il tracciato B, prevedono il passaggio aereo ad Andreane e l'attraversamento del Piave, estremamente impattanti sotto l'aspetto ambientale e fortemente limitativo per l'aeroporto e l'eliporto.
- 3) Entrambi i tracciati deturpano fortemente il paesaggio: con il tracciato A (Levego) viene compromesso il territorio rivierasco del Piave e le zone contermini oltre all'accesso alla Città di Belluno, col tracciato B (Nevegal) viene compromesso il Nevegàl ed in genere tutta la dorsale prealpina di notevole pregio ambientale.
- 4) Il Protocollo d'Intesa prevede l'interrimento solo a Ponte nelle Alpi, prevedendo per Belluno solo "interventi in linea aerea".

5. Cosa sta facendo l'attuale amministrazione comunale per risolvere migliorare questa situazione?

Il Comune sta lavorando per due obiettivi:

- accorciare il tracciato (Salvaguardando sia Levego, sia il Nevegàl), come previsto dalla delibera di iniziativa popolare approvata dal Consiglio comunale a giugno 2013;
- interrare l'elettrodotto (salvaguardando Andreane, il Piave e l'aeroporto-eliporto).

Per realizzare questi due obiettivi il Comune sta interloquendo con Terna, che è disponibile ad

accorciare il tracciato, col Ministero dello Sviluppo Economico e con le Commissioni VIA (Valutazione Impatto Ambientale) nazionale e regionale, che sono organismi tecnici che valutano l'impatto ambientale delle opere.

6. Si è sentito parlare molto di tracciati A e B, si può fare chiarezza?

Il Protocollo d'Intesa sottoscritto da Prade recita: "Terna ed il Comune di Belluno hanno studiato alcune soluzioni localizzative per gli interventi alle linee elettriche interessate dalla proposta di realizzazione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), e tra queste ne sono state individuate due così come nell'allegato 1a e 1b (fascia A colore rosso, fascia B colore arancio)".

Di seguito nel testo è riportato che la Commissione urbanistica comunale in data 2 dicembre 2008 preferisce il tracciato A.

Terna, quindi, ha presentato il progetto per la fascia A (Levego).

Successivamente le Commissioni VIA nazionale e regionale, rilevate numerose criticità ambientali, come prevedibile, hanno chiesto a Terna di elaborare anche il tracciato B (Nevegàl).

Il Comune di Belluno ha quindi chiesto una valutazione di impatto ambientale per la fascia B (della fascia A già l'aveva) per avere il quadro completo delle informazioni, in quanto la penetrazione lungo il fondo valle del Piave minaccia un forte coinvolgimento delle abitazioni con gravi rischi per la salute pubblica. Tale richiesta **NON ESPRIME** scelte o preferenze per la fascia B, diversamente da come una certa campagna di disinformazione ha fatto credere: delibera comunale del novembre 2012, in cui peraltro ci si riserva espressamente di adottare la decisione finale.

7. Ultimamente si sente parlare di una fascia tracciato C, di cosa si tratta?

Come spiegato al punto 5 il Comune sta perseguendo anche l'obiettivo di "accorciare" l'elettrodotto. Ha, quindi, avviato un dialogo con Terna che dovrebbe portare ad accorciare l'elettrodotto facendo sì che, una volta varcato il Piave in località Andreane, si ricollegli subito agli elettrodotti esistenti senza andare verso Levego (come previsto nel tracciato A), né verso il Nevegàl (come previsto nel tracciato B). Questa soluzione migliorativa è chiamata "fascia C": l'elettrodotto si fermerebbe in località Sagrognà, anziché a Levego (3 Km circa in meno di percorso all'interno del territorio comunale, lungo i quali sono peraltro previsti parecchi tralicci alti circa 40 mt. di altezza) per il 380 KV.

8. L'ipotesi dell'interramento è tramontata?

No, nel modo più assoluto! Nonostante il Protocollo dell'amministrazione Prade escludesse l'interramento, il Comune sta cercando di ottenerlo lo stesso, malgrado le marcate resistenze di Terna. In particolare, sta producendo osservazioni e relazioni per sostenere di fronte alle Commissioni VIA nazionale e regionale l'assoluta necessità dell'interramento.

Spetta infatti a tali Commissioni VIA, nell'ambito delle rispettive competenze, decidere quali debbano essere le specifiche modalità operative per realizzare l'elettrodotto all'interno della fascia che verrà autorizzata: la decisione dell'interramento infatti non compete né agli Enti Locali né a Terna.

9. Ma come è stata condivisa questa questione con il territorio?

Fino al mese di giugno 2012 l'argomento elettrodotto non è stato discusso nel territorio comunale, in quanto era chiaro a pochissimi il significato di questo progetto. Non ci sono stati incontri, condivisioni, riunioni e solo durante la campagna elettorale sono emersi alcuni dibattiti nelle zone più critiche. Il coinvolgimento con la cittadinanza ed una maggiore condivisione con il territorio è avvenuta soltanto con questa amministrazione: tutti gli atti istituzionali prodotti hanno permesso di costruire insieme ai cittadini una forte consapevolezza e una conoscenza della problematica, che tutt'oggi è in fase di analisi.